

Del resto, poichè ho la parola sull'ordine della discussione, io vorrei proporre fin da questo momento la questione pregiudiziale.

Mi fa meraviglia come, convenendo quasi tutti, e, credo, anche il signor ministro guardasigilli, che in sostanza i feudi in Lombardia, essendo stati liberati da tutte le proprietà di ordine politico di cui andavano insigniti in origine, si riducono veramente a dei semplici fidecommessi; mi fa meraviglia, dico, perchè non siasi cumulata la trattazione dell'argomento della loro abolizione coll'argomento dell'abolizione dei fidecommessi, e di tutte le altre istituzioni analoghe; e mi fa tanto più meraviglia, in quanto che precedentemente in alcune parti d'Italia si è già, con una disposizione sola, provveduto all'abolizione d'un genere e dell'altro di istituzioni.

Osservo a questo proposito che è già stato votato nell'altro ramo del Parlamento anche l'abolizione dei fidecommessi e dei maggioraschi, e che questa non concerne in particolare la Lombardia, ma abbraccia anche altre parti importanti del regno.

Io credo che l'attenzione della Camera, non divisa sopra diversi argomenti particolari, si concentrerà tanto più volentieri, quanto più grande sarà l'importanza del soggetto in discussione, e quindi maggiori saranno naturalmente gli interessi che i rappresentanti delle diverse parti d'Italia troveranno di far valere.

TURATI. Chiedo di parlare.

MOSCA. Io quindi proporrei alla Camera che si compiacesse di rimandare la discussione di questa legge al tempo in cui si tratterà di quella abolitiva dei maggioraschi e de' fidecommessi, oppure subito dopo, perchè, trattandosi di materie particolari, i principii che verrebbero stabiliti nella discussione del progetto di legge relativo all'abolizione dei maggioraschi e dei fidecommessi potrebbero servire a recare anche non mediocre luce sugl'interessi particolari di cui ora si tratta.

Signori, si tratta di una questione importantissima, si tratta di portare le mani nell'edificio della proprietà. Sonovi molti che coscienziosamente ritengono che nè il progetto del Ministero, e molto meno quello della Commissione, rispettino certi principii d'ordine e di conservazione che non debbono essere affrontati con leggerezza.

Io credo quindi che una discussione più matura, quale ce ne può offrire appunto l'occasione lo studio dell'abolizione dei maggioraschi e dei fidecommessi, sia da preferirsi, perchè allora noi potremo approfittare dei lumi di tutti i rappresentanti del Parlamento, anche per quanto riguarda l'interesse delle altre parti dello Stato italiano, ed io penso che tale discussione più vasta, più generale, potrà giovare non mediocrementemente a dare alla legge di cui si tratta attualmente una soluzione soddisfacente.

PRESIDENTE. Il deputato Mosca propone che sia sospesa la discussione della presente legge, e sia la medesima rinviata all'occasione che verrà in esame l'altro progetto relativo all'abolizione dei vincoli fidecommessari e di altre analoghe istituzioni.

Domando se questa proposta sia appoggiata.

(È appoggiata.)

Il deputato Turati ha facoltà di parlare, ma solo sulla questione sospensiva.

TURATI. Io non posso convenire nel principio esternato dall'onorevole preopinante che vi sia somiglianza, molto meno identità tra i feudi ed i fidecommessi. Sono istituzioni le quali hanno una sostanziale differenza, e ciò è tanto vero che, ad onta delle dotte elucubrazioni del Romagnosi ed altri scrit-

tori, non si è potuto vincere il tema che essi cadessero sotto il disposto della legge abolitiva dei fidecommessi.

La distinzione, la quale, a mio senso, esiste tra i feudi ed i fidecommessi, è questa: nel fidecommesso il fondatore nulla ritiene, abbandona la sostanza ad una certa serie di chiamati, i quali, di mano in mano che pervengono al possesso dell'ente fidecommessario, hanno l'utile dominio.

Il dominio diretto risiede nella successione chiamata; dimodochè il primo chiamato nulla ritiene. Invece nel feudo il signore del feudo non lo abbandona a questo modo ad una determinata serie di successori.

Comincia a dividere il dominio. Concede al feudatario il solo dominio utile, conserva per sè la proprietà diretta, la quale, fra gli altri diritti, porta quello della reversibilità. La proprietà utile passa poi di mano in mano nei diversi chiamati, che vengono in possesso del feudo; di maniera che, se nel fidecommesso la posterità chiamata può considerarsi come investita di qualche maggior diritto, siccome quella a cui in massa appartiene il dominio diretto, nel feudo invece nè il primo chiamato, nè i posteriori, possono vantare alcun diritto, perchè non hanno nè il dominio diretto, che risiede nel signore del feudo, e non hanno nemmeno l'utile, il quale risiede nell'attuale possessore.

Io credo che, essendo queste due istituzioni sostanzialmente differenti, non si può amalgamare la discussione dell'una con quella dell'altra, perchè unendo l'una coll'altra si potrebbe benissimo applicare al feudo ciò che forse avrà qualche ragione di essere esclusivamente applicato al fidecommesso.

Quindi a me pare che si dovrebbe ritenere l'ordine del giorno e discutere separatamente la legge di abolizione dei feudi.

GADDA. Dirò due parole soltanto per appoggiare la proposizione sospensiva, che io ritengo assolutamente opportuna.

Non entrerò nel merito della discussione, come ha fatto ora il deputato Turati; non dirò che ai chiamati non compete alcun diritto, non dirò in qual modo sia diviso l'utile dominio nel feudo piuttosto che nel fidecommesso. Questa è questione che entra nel merito, e non è questo il momento di trattarla.

Io dirò soltanto, limitandomi alla questione sospensiva, che il diritto di reversibilità, il quale distingueva radicalmente il feudo dal fidecommesso, trovava una sufficiente ragione, perchè nella Lombardia, durante la dominazione austriaca, la pratica giurisprudenza avesse ad accoglierlo, mentre andò in pieno vigore la legge 6 termidoro per la materia fidecommessaria.

Io ritengo che, se facciamo astrazione da questo diritto di reversibilità, non vi ha nessun'altra differenza radicale fra i feudi ed i fidecommessi. Ora, siccome la questione che abbiamo ora dinanzi riguarda soltanto la Lombardia; siccome invece l'altra legge, che l'onorevole guardasigilli ha ieri presentata alla Camera, abbraccia anche tutte le provincie dell'Italia meridionale; siccome non si potrebbe ragionevolmente portare una soluzione diversa fra l'una e le altre provincie, così mi pare che la soluzione che si darà all'abolizione della legge sui fidecommessi, dovendo influire sulla legge che facciamo attualmente, non si debba proceder oltre in oggi, avendo fra pochi giorni a trattare una questione, se non perfettamente identica, però di tanta analogia che mi parrebbe assolutamente inopportuno ed improvvido il volerla pregiudicare con un giudizio parziale della Camera.

Per queste brevi considerazioni io appoggio la proposizione sospensiva fatta dall'onorevole deputato Mosca.